

Precipitazioni In febbraio sono caduti sul Veneto mediamente 95 mm di precipitazione; la media mensile nel periodo 1994-2008 è di 38 mm. Gli apporti mensili sul territorio regionale risultano pertanto superiori alla media del 149% e sono stimabili in circa 1.745 milioni di m³ d'acqua; tali apporti risultano essere inferiori solo a quelli registrati nell'anno 2004. Le maggiori precipitazioni si sono avute a Recoaro 1000 (VI) 301 mm e Turcati (VI) 296 mm, le minime a Rosolina Po di Tramontana (RO) 41 mm. Sul Bellunese i massimi apporti sono stati a Feltre 209 mm ed i minimi a Cima canale in Val Visdende 64 mm. A livello di bacino idrografico sono state riscontrate ovunque, rispetto alla media 1994-2008, decise condizioni di surplus pluviometrico: sul Piave 298% (apporti regionalizzati stimati in 129 mm, mai registrati dal 1994), sul Livenza 198%, sull'Adige 149%, sul Brenta 146%, sul Bacino Scolante 66%, sul Fissero-Tartaro-Canal Bianco 54%.

Nel periodo da ottobre a febbraio sono caduti in Veneto mediamente 698 mm; la media del periodo 1994-2008 è di 384 mm. Gli apporti del periodo risultano pertanto superiori alla media del 82% e sono stimabili in circa 12.850 milioni di m³ di acqua. A livello regionale si erano registrati apporti simili (690 mm) solo nel 2000-2001. I maggiori apporti del periodo sono stati registrati sull'alto Agno-Posina, con massimi assoluti a Turcati Recoaro (VI) 2.015 mm ed al Rifugio La Guardia (VI) 1.753 mm; i minimi si sono avuti sulla pianura Veneta meridionale, Pradon Porto Tolle (RO) 339 mm e Adria (RO) 346 mm. A livello di bacino idrografico sono state riscontrate ovunque, rispetto alla media 1994-2008, condizioni di surplus pluviometrico: sul Bacino del Piave tale surplus risulta del 115%, con apporti nel periodo (946 mm) inferiori solo a quelli del 2000-2001 (997 mm). La stessa situazione si registra sull'Adige (surplus 74%) e sul Po (surplus del 50%).

Nei restanti bacini la precipitazione cumulata da ottobre risulta la massima dal 1994, con surplus del 81% sul Brenta, del 53% sul Bacino Scolante, del 46% sul Fissero-Tartaro-Canal Bianco, del 105% sul Livenza e del 95% sul Lemene.

Indice SPI L'indice SPI (calcolato rispetto all'andamento medio del periodo 1994-2008) evidenzia nel mese una situazione di severa umidità su tutte le aree montane, di moderata umidità sulla fascia pedemontana e sulla pianura nord orientale, mentre sulla restante pianura è presente una diffusa situazione di normalità. Nel trimestre dicembre - febbraio la parte nord della regione evidenzia uniformi condizioni di estrema umidità (precipitazioni cumulate molto superiori all'intervallo di variabilità normale) e la restante parte della regione condizioni di severa-moderata umidità. Nel lungo periodo (6-12) mesi la distribuzione dell'indice è più irregolare ma con l'evidente segnalazione di situazioni di estrema, severa e moderata umidità estese a quasi tutto il territorio regionale.

Riserve nivali Nella prima decade di febbraio sono stati raggiunti i massimi valori di altezza neve nell'inverno, con spessori inferiori solo all'inverno 1950-51. La seconda metà del mese è stata caratterizzata dalla quasi assenza di precipitazione (2-10 cm a 2000 m) e da un progressivo aumento delle temperature, con valori superiori alla norma a fine mese. Il riscaldamento ha prodotto una prima riduzione degli spessori della neve, specie lungo i versanti meridionali; in generale, nell'ultima decade del mese gli spessori sono minori del 5-13% rispetto alla prima decade. L'equivalente in acqua del manto nevoso sul Piave, relativamente ai sottobacini di interesse per la regolazione del sistema Piave - Boite - Maé, è stimabile a fine mese in 738 Mm³ di acqua: è il massimo valore rilevato alla fine di febbraio nel periodo 1966-2008, con una differenza rispetto alla media del 136%, ed un surplus rispetto agli ultimi anni da un minimo del 60% (2004) a quasi il 230% (2003).

Lago di Garda Il livello osservato, in lieve calo negli ultimi giorni ma comunque crescente dall'inizio del mese, risulta ancora nettamente superiore alla media di lungo periodo.

Serbatoi A fine febbraio il volume complessivamente invasato nei principali serbatoi del Piave è risultato superiore alla norma e maggiore rispetto agli ultimi anni critici (ma ancora al di sotto del 2007-08), con un andamento decisamente calante dopo la decade iniziale; il volume complessivamente accumulato nell'anno idrologico risulta appena sopra la media. Anche sul Corlo (Brenta) il volume invasato a fine mese è risultato sopra la norma e vicino agli anni recenti più abbondanti in questo periodo (2002-03, 2004-05 e 2007-08).

Falda I livelli freaticometrici permangono su valori superiori alla media del periodo: i valori più alti si osservano in provincia di Treviso (Varago, Cimadolmo) e in bassa pianura (Eraclea) dove in alcuni casi sono stati superati i valori massimi di riferimento mensili.

Portate In febbraio la portata nelle sezioni naturali montane del Piave è risultata sostanzialmente sopra la norma (ma non sul Cordevole) e superiore agli anni recenti se si esclude il 2002-03. Nell'alto Bacchiglione (Astico) l'andamento ha risentito maggiormente degli eventi meteorici, con una media mensile decisamente maggiore della norma e degli ultimi anni. Esauriti gli apporti delle precipitazioni della prima metà del mese, i deflussi risultano in diminuzione in tutti i principali corsi d'acqua di pianura: le portate medie mensili risultano in ogni caso nettamente superiori ai valori di lungo periodo.